

LA RIVISTA DEL

CLUB

ALPINO ITALIANO



PERIODICO DI CULTURA
E TECNICA DELL'ALPINISMO



SOMMARIO

ANNO 118
VOLUME CXVI
1997 SETTEMBRE-OTTOBRE
Direttore Responsabile: Teresio Valsesia
Direttore Editoriale:
Italo Zandonella Callegher
Assistente alla direzione: Oscar Tamari
Redattore e Art Director:
Alessandro Giorgetta
Impaginazione: Alessandro Giorgetta
C.A.I. - Sede Sociale: 10131 Torino, Monte dei Cappuccini. Sede Legale - 20127 Milano, Via E. Fonseca Pimentel 7 Cas. post. 17106
Tel. 02/26 14 13 78 (ric. aut.) Fax 26 14 13 95
CAI su Internet: <http://lcf.chim.unifi.it/cai>
Teleg. CENTRALCAI MILANO C/c post. 15200207 intestato a C.A.I. Club Alpino Italiano, Servizio Tesoreria - Via E. Fonseca Pimentel, 7 - 20127 Milano
Abbonamenti a la Rivista del Club Alpino Italiano - Lo Scarpone: 12 fascicoli del notiziario mensile e 6 del bimestrale illustrato: soci familiari: L. 20.000; soci giovani (nati negli anni 1978 e seguenti): L. 10.000; sezioni, sottosezioni e rifugi: L. 20.000; non soci Italia: L. 60.000; non soci estero, comprese spese postali: L. 90.000.
Fascicoli sciolti, comprese spese postali: bimestrale + mensile (mesi pari): soci L. 10.000, non soci L. 15.000; mensile (mesi dispari): soci L. 3.500, non soci L. 6.000.
Per fascicoli arretrati dal 1882 al 1978: Studio Bibliografico San Mamolo di Pierpaolo Bergonzoni & C. s.n.c., Via San Mamolo 161/2°, 40136 Bologna, Telefono 051/58 19 82
Segnalazioni di mancato ricevimento vanno indirizzate alla propria Sezione.
Indirizzare tutta la corrispondenza e il materiale a:
Club Alpino Italiano Ufficio Redazione - via E. Fonseca Pimentel 7 - 20127 Milano.
Originali e illustrazioni pervenuti di regola non si restituiscono. Le diapositive verranno restituite, se richieste. È vietata la riproduzione anche parziale di testi, fotografie, schizzi, figure, disegni senza esplicita autorizzazione dell'Editore.
Servizio Pubblicità MCBP Via Bologna, 220 - 10154 Torino - Tel. (011) 2489454 (r.a.) - Fax (011) 2489332
Stampa: Grafica Editoriale S.p.A. Bologna
Carta: bimestrale: Gardagloss 90 gr/mq senza legno; mensile: Selenia Burgo 60 gr/mq ecologica no cloro.
Sped. in abbon. post. - 45% art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Filiale di Milano
Registrazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2.7.1948 - Iscrizione al Registro Nazionale della Stampa con il n. 01188, vol. 12, foglio 697 in data 10.5.1984.
Tiratura: 205.245 copie.

EDITORIALE	Teresio Valsesia Le Alpi, i Parchi, il CAI e gli altri	1
LETTERE ALLA RIVISTA		8
SCIALPINISMO	Giacomo Priotto Trofeo Mezzalama 1997	12
ALPINISMO-RIFLESSIONI	Giorgio Angbileri La montagna ed io	18
ESCURSIONISMO	Marco Marando Val di Fumo Mario Soster Valsesia, camminare nella valle del tramonto	24 28
ALPINISMO	Vincenzo Abbate e Giancarlo Guzzardi Murolungo	34
ALPINISMO GIOVANILE	a cura di Maria Angela Gerasani Alla ricerca delle... radici Maria Simona Borella Le mie Terre Alte	40
ARRAMPICATA	Bibiana Ferrari Sardegna vicina e lontana	44
SPELEOLOGIA	Ivano Fabbri Albania: nella tana dell'orso Sandro Bassi Speleologia in Albania	53 57
SPEDIZIONI	Antonella Cicogna e Mario Manica Spedizione Baffin '96: Momenti Magici Marco Tosi Cho Oyu: la dea delle turchesi ferita e profanata	59 61
CINEMA	Pierluigi Gianoli 45° Festival di Trento: nonsolocinema Bruno Delisi CAI e BNL per la diffusione del cinema di montagna	64 90
FOTOSTORICHE	A cura di Aldo Audisio	69
LIBRI DI MONTAGNA	Alessandro Gogna e Marco Milani I grandi spazi delle Alpi: Dolomiti Occidentali, Brenta, Prealpi Venete	70 76
GUIDA DEI MONTI D'ITALIA	Gino Buscaini Alpi Pusteresi - Sardegna	74
ARRAMPICATA	A cura di Luisa Iovane e Heinz Mariacher	78
POLITICHE AMBIENTALI	Corrado Maria Daclon Il Parco nazionale dell'Aspromonte	80
MATERIALI & TECNICHE	Carlo Zanantoni I marchi CE e UIAA per gli attrezzi alpinistici	82
RIFUGI	Franco Bo e Fulvio Ivaldi Il servizio telefonico nei rifugi del CAF, AVS, CAS, DAV, OEAV, PZS	86
STRUMENTI	Elia Rubino I binocoli	92
ATTUALITÀ	Touring Club Italiano Informa	94
COPERTINA		

Nella foto di Marco Marando
Il Caré Alto con il Fiume Chiese
in alta Val di Fumo.
(vedi articolo a pagina 24).

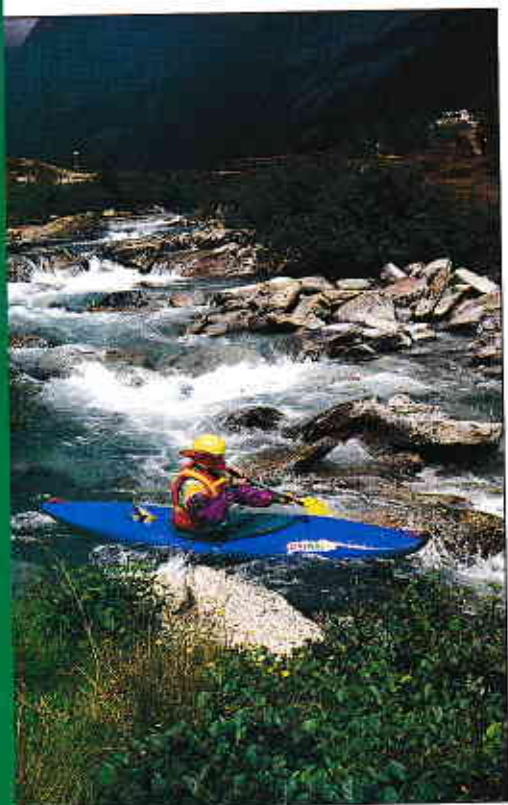
1997
SETTEMBRE
OTTOBRE



La Val di Fumo

Testo e foto di Marco Marando

**Nel Parco Naturale Adamello-Brenta
una piccola valle offre
un'ampia gamma di opportunità
ricreative legate
agli sport
della montagna**



In canoa nelle acque del Chiese.

Flora locale: esemplari di Pulsatilla alpina sottosp. sulfurea.



Ci sono paesaggi la cui espressività è tale da rendere inadeguato anche il più incisivo esercizio della parola.

Questo si adatta perfettamente alla Val di Fumo, lembo più settentrionale dell'appartata Val Daone, convalle della ben nota Val Rendena.

Incastonato tra due pareti di cime strapiombanti, questo scrigno prezioso, dove gli elfi forse un giorno decisero di stabilirsi con i nobili animali del bosco, ha praticamente inizio a margine della diga di Malga Bissina. Ed è forse perché questa realtà nasce da un contrasto, dall'impatto con un paesaggio che non è quello disegnato dalle ere e dallo scorrere del tempo, bensì dall'ingegnoso intervento dell'uomo per produrre energia idroelettrica, che si riesce ad apprezzarne meglio l'intima bellezza.

La Val Daone, infatti, nel periodo 1953-59 è stata oggetto di un'alterazione forzata della sua fisionomia, tipicamente agricola nel primo tratto e silvo-pastorale in quello medio-alto, a causa della creazione di poderosi impianti per la produzione di energia elettrica; a tal proposito il torrente Chiese, che scendeva libero dalle vedrette dell'Adamello, è stato sbarrato in tre punti (Ponte Murandin, Malga



*Veduta del Lago di Malga Bissina con il Caré Alto sullo sfondo.
Resti di reticolati sulle placche nei pressi del Rif. Val di Fumo.*

Boazzo, Malga Bissina), con la costruzione di altrettanti serbatoi che alimentano la centrale di Cimego.

Non si può dire che l'uomo, con la sua sagacia, non riesca a realizzare opere imponenti e tecnicamente perfette, ma la delicatezza della natura nel pennellare i suoi quadri è tutt'altra cosa.

Un cartello in legno, all'inizio della Val di Fumo, segnala l'ingresso nel Parco Naturale Adamello-Brenta ed un altro indica (segnavia n° 240) il piacevole percorso per il Rifugio della S.A.T. Val di Fumo (m 1918).

L'estensione del manto boschivo e l'altezza di alcuni abeti trasmettono un misto di meraviglia e di rabbia per come dovevano apparire 37 anni fa le aree boscate, prima dello stravolgimento fisico- ambientale accennato.





La conca di Levade alla testata della Val di Fumo.

Lasciata la sterrata che costeggia per tutta la sua lunghezza l'ampio bacino artificiale di Malga Bissina, in più punti ormai perfettamente armonizzato con l'ambiente, il paesaggio si fa d'incanto più aggressivo, con la mole piramidale del Caré Alto (m 3462) primatrice assoluta di una superba scenografia. E prima che il fondovalle si allarghi con una bella spianata, il torrente Chiese fa la sua "comparsa", proponendosi con una suggestiva e fragorosa cascata, irrinunciabile prova di abilità per gli amanti del kayak. Si procede ora tra vaste colonie di pino mugo, dal caratteristico portamento contorto e tenace, cui tendono a sostituirsi, un poco più avanti, altre specie prostrate come il ginepro nano ed il rododendro ferrugineo, dalle

splendenti infiorescenze di colore rosso rosato. Occorre segnalare, poi, la presenza di un importante nucleo di pino cembro (o "cirmolo", com'è chiamato da queste parti) attorno ai 1800-2000 metri. Per il resto la vegetazione della valle annovera le specie già presenti nel territorio del Parco, anche se non mancano alcuni endemismi floristici (del genere primula e melampyrum). Quanto alla fauna è per lo più rappresentata da caprioli, lepri, vipere, scoiattoli, marmotte, aquila reale e, alle quote superiori, da branchi di camosci; assai ricche di trote e salmerini sono, poi, le acque dei torrenti e dei laghi.

Prima di lambire Malga Val di Fumo il corso del Chiese torna a muoversi, mentre il confortevole Rifugio Val di Fumo appare nitidamente sulla sinistra orografica, in bella posizione panoramica. Ed è proprio dalla terrazza del rifugio che il paesaggio appare in tutta la sua grandiosità; sembra di assistere ad una lezione di geomorfologia, con la testata della valle, nell'inconfondibile profilo trasversale ad "U", là in fondo, sull'orizzonte dominato da ghiacci eterni e da cime ricche di storia.

Così scriveva D.W. Freshfield, nel 1875: "Coloro che credono nel potente lavoro di scavo dei ghiacciai vedranno nella Val di Fumo una delle poche valli delle Alpi che risponde al disegno di come dovrebbe essere una valle accuratamente scavata". Quanto all'aspetto bellico va detto che durante la Grande Guerra il territorio fu teatro di

aspri combattimenti tra le prime linee austriache ed italiane, nell'ambito di quella pagina di Storia nota come "Guerra bianca dell'Adamello"; resti ancora ben conservati di trincee e baraccamenti si possono ancora facilmente incontrare su entrambi i versanti (che recano, peraltro, cime dai nomi palesemente evocativi come Cima degli Obici, Cima dell'Artigliere, Passo della Presidiaria, Bocchetta dei Russi, etc.) presidati allora dai due eserciti contrapposti.

Ed è a seguito di questa particolare posizione della valle, area di confine tra Italia e Austria allora, tra Lombardia e Trentino oggi, che molti autori hanno attribuito al toponimo "fumo" la derivazione da finis = confine. Più plausibile, a mio avviso, la derivazione dall'antica pratica pastorale di appiccare il fuoco (e conseguentemente "provocare" fumo) per accelerare la crescita dell'erba, anche se ciò doveva comportare il "sacrificio" di alcuni alberi. D'altro canto i pascoli della valle erano molto frequentati ed ambiti sia dai pastori della Val Rendena (che vi accedevano dal Passo delle Vacche), che da quelli della Val Camonica (che provenivano dal Passo di Campo); e riguardo a questi ultimi le cronache locali settecentesche riportano addirittura episodi di sangue per il possesso dei fienili.

Il Rifugio, che è stato ristrutturato proprio quest'anno e può contare su 62 posti letto, 5 bagni e 3 docce del tipo a gettone, costituisce un'invidiabile punto di partenza per un gran numero di escursionisti (ovviamente estive, perché in inverno, a causa del vistoso innevamento, la valle risulta impenetrabile alla stragrande maggioranza delle persone).

Una delle più entusiasmanti risale la testata della valle fino all'amena Conca delle Levade ed alle sorgenti del Chiese; per la Vedretta della Lobbia perviene poi all'impressionante cornice glaciale in cui è collocato il Rifugio della S.A.T. Ai Caduti dell'Adamello (m 3020). Il giorno seguente, ripercorrendo la Vedretta dello Lobbia fino al Passo di Fumo, si potrà pernottare all'ardito Bivacco G. Laeng, sito trecento metri al di sotto del Corno di Cavento (m 3402), la cui conquista da parte dei nostri alpini è annoverata fra le maggiori imprese nell'ambito della guerra in montagna. Si raggiungerà poi il Rifugio della S.A.T., Caré Alto (m 2459), meta molto frequentata sia per i risvolti storici legati alla Grande Guerra, sia per la severa bellezza del Caré Alto e delle cime viciniori. Il ritorno alla "base" potrà avvenire attraverso l'incontaminato Vallone Dosson ed il già menzionato Passo delle Vacche.

A SINISTRA E A FRONTE: carte schematiche da "Adamello" vol. 1, G.M.I.. QUI SOTTO: Malga Val di Fumo, a 1887 metri.



Tra le arrampicate vere e proprie si segnalano in modo particolare le impegnative pareti del Caré Alto, del Corno di Caven-
to, del Monte Folletto e del Cop di Breguzzo, senza peraltro dimenticare le placche retrostanti al Rifugio Val di Fumo, sulle quali sono state aperte numerose vie.

Oltre a questi itinerari dalla palese matrice alpinistica, ve ne sono tanti altri che non richiedono particolari attitudini tranne quelle di avere un minimo di esperienza escursionistica ed allenamento.

Un punto panoramico particolarmente interessante, rivolto sia verso l'Adamello che verso l'elegante cresta di cime che contraddistinguono il sottogruppo del Caré Alto, si può cogliere dalla Porta di Buciaga o Passo della Porta (m 2809), cui si perviene agevolmente, risalendo un tratto dell'alta valle, prima di volgere a ovest e seguire le tracce di sentiero che conducono al valico.

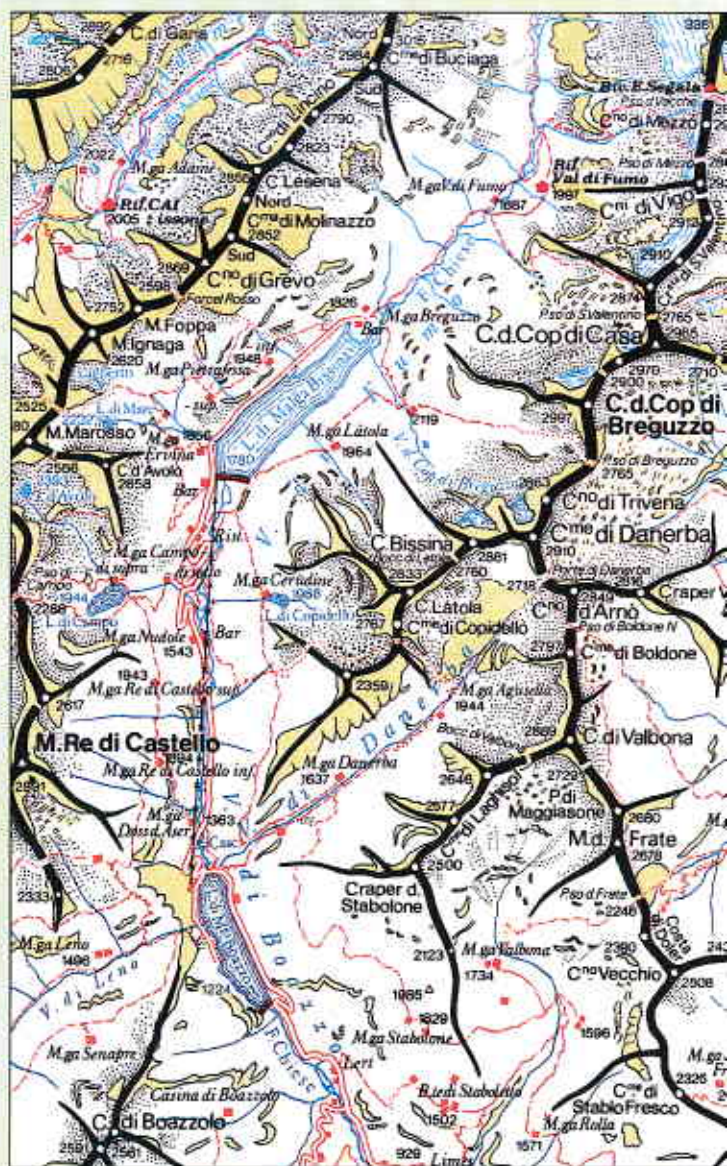
Luoghi di una bellezza straordi-

naria dove il tempo sembra essersi fermato, intorpidito dal silenzio ovattato e rassicurante degli spazi profondi, impercettibilmente lambito dal fruscio dell'acqua di fusione dei ghiacciai e solo a tratti inciso dal caratteristico fischio d'allarme delle simpatiche marmotte.

Soffermarsi qualche giorno in questo angolo di Parco, alternando escursioni vere e proprie a passeggiate, ci aiuta a "rimettere le lancette" al loro posto, riappropriandoci di quella cognizione del tempo che i ritmi convulsi della vita di città hanno inesorabilmente stravolto. La stessa visita alla vicina malga, dove opera un manipolo di volenterosi giovani bresciani, sotto la guida illuminata del signor Vittorio, porterà linfa pura alla nostra causa; potremo assistere alla mungitura delle mucche ed alla graduale trasformazione del latte in formaggio, il tutto inscritto in un ciclo lavorativo scandito da ritmi precisi ma sicuramente più a misura d'uomo.

Marco Marando

Il Rifugio Val di Fumo con il Caré Alto.



Come raggiungere la Val Daone ed il suo lembo settentrionale (Val di Fumo)

La Val Daone è la prima valle trentina che si incontra provenendo dal bresciano più esattamente, dopo aver superato Ponte Caffaro - su cui corre il confine fra Lombardia e il Trentino - si procede per altri 17 Km lungo la S.S. 237 fino al valico, all'altezza di Pieve di Bono, per la sopracitata valle; altri accessi sono rappresentati dalla Val Rendena a NE, dal Banale e dalla Valle di Ledro a E.

Bibliografia Essenziale

A. Gorfer: *Le valli del Trentino Occidentale* - Ed. Manfrini - Trento - 1981;
A. Gadler: *Guida alpinistica escursionistica del Trentino Occidentale* - Ed. Panorama - Trento - 1983;
P. Sacchi: *C.A.I. Guida ai Monti d'Italia: Adamello* - Vol. I - Milano - 1984;
A. Valcanover - T. Defflorian: *Guida dei sentieri e rifugi* - Trentino Occidentale - Ed. Panorama - Trento - 1984;
L. Faggiani: *Guida ai bivacchi del Trentino Occidentale* - Euroedit - Trento - 1996.

Cartografia

I.G.M. 1:50000 *Monte Adamello* - foglio n° 058;
Kompass 1:40000 *Parco Naturale Adamello-Brenta* - foglio n° 70;
Kompass 1:50000 *Adamello-Presanella* - foglio n° 71.

Informazioni utili

Parco Adamello-Brenta, Via Nazionale, 12 - 38080 Strembo (TN)